

RECENSIONE

Peer teaching e inclusione
a cura di
Claudia Munaro e Ilaria Cervellin
Erickson Editore 2016

Il testo "Peer teaching e inclusione" edito da Erickson nella sezione Guide, scritto a più mani e curato da due professioniste preparate e competenti nel campo dell'insegnamento di Sostegno per ragazzi con autismo, Claudia Munari e Ilaria Cervellin, più che un libro può definirsi una guida, con il fine di aiutare a migliorare le condizioni dei ragazzi con autismo nell'ambito scolastico.

Il problema dell'inclusione è conosciuto e discusso da tempo in trattati, tavole rotonde, e vissuto in prima persona da operatori e dalle famiglie, molto si è detto e scritto, con proprietà di analisi e di progetti, ma la realizzazione ha trovato sempre ostacoli per una difficoltà oggettiva ad una valida organizzazione sul campo.

Il testo, molto poderoso, è ricco di esperienze personali, raccontate dagli stessi protagonisti, esperienze che servono da spunto per trattare e ampliare il problema dall'episodio riferito, preso in esame.

L'esperienza viene dilatata sul piano teorico, facendo riferimento a testi e a vari autori, ma principalmente viene sviscerata e vista sotto l'ottica dell'esperienza dei docenti intervistati e dell'esperienza acquisita allo Sportello Autismo.

Le pagine, scritte in un linguaggio fluente, chiaro, didattico, di facile comprensione, cerca di rendere fruibile, attraverso indicazioni e prospetti, il supporto, tra insegnante e insegnante, organizzato e strutturato, a seconda dei bisogni e delle necessità del caso o problema in esame.

Il principio, fondamentale, e dal quale non si può transigere, che è la base per una riuscita del lavoro, in qualsiasi gruppo, o team, ma indispensabile nel lavoro con i ragazzi con autismo, è appunto lavorare insieme scambiando opinioni, esperienze, dubbi, fallimenti e successi sempre nell'ottica di un miglioramento della vita dei ragazzi nell'ambito scolastico.

Il riferire di esperienze, di risultati, ma a maggior ragione d'insuccessi, aiuta a non procedere per strade sperimentate inefficaci, aiuta a non perdere tempo prezioso da utilizzare con i ragazzi, aiuta a rafforzare quei metodi e modi che risultano, ad un esame di gruppo, vincenti, anche se solo su un aspetto minoritario del problema.

Il libro spiega, con ricchezza di particolari e di esperienze operative, come lo Sportello Autismo abbia contribuito al successo veramente positivo dell'iniziativa, che sempre ha avuto come scopo un miglioramento della qualità della vita nella scuola, favorendo il passaggio delle informazioni ed esperienze.

Il testo è di sicura utilità per gli operatori, di qualsiasi indirizzo, ordine e grado, che operano a stretto contatto con i ragazzi con autismo, per i genitori e familiari, che possono chiarire dubbi e far propri percorsi operativi consigliati, e per tutti i lettori sensibili al problema dell'autismo, che vogliono arricchirsi per conoscere e condividere esperienze.

Vanda Berti, medico, volontaria di ANGSA